



Nicolino Gianni Angelo

di francesco m. t. tarantino



(un anno dopo)

Colpiva il passo elegante e deciso
del tuo andare dritto e riverente
nella scansione di un tempo preciso
che ti rendeva unico e differente.

Eri il padre d'un amico fraterno,
cugino appieno della mia mamma,
insieme contemplate il Padreterno
senza paravento e senza diaframma.

Nel ricordo di un signore distinto
resta l'afflato di figli e nipoti
come un lungo racconto variopinto
che descrive bei momenti remoti.

Mi manca il tuo saluto gioviale,
il tuo sguardo vivido e lucente,
il tuo disincanto surreale
e triste per un mondo ormai morente.

Di dolore in dolore sei passato
in mezzo a un groviglio di patimenti
per ogni affetto che s'è allontanato
lasciandoti solo gli occhi piangenti.

Ma lì dove sei continui a vegliare
su chi ancora è rimasto triste e affranto
per il tuo viso da non scordare
lungo un'ultima lacrima di pianto.

Ciao Nicolino, resta sereno
in quel paradiso di là dal mare
che in ogni cielo c'è l'arcobaleno
senza la pioggia da dover scampare.